

Convegno e commemorazione dei fatti di sangue del 18 agosto 1946
Il governatore: «Il primo attentato della storia della nostra Repubblica»

Pola ricorda la strage di Vergarolla L'omaggio di Fedriga e Rojc

IL RICORDO

Intitolare il nuovo ospedale di Pola al dottor Geppino Micheletti, l'eroe della strage di Vergarolla. Questo il messaggio forte e chiaro all'autorità della Regione istriana in qualità di fondatore dell'istituzione sanitaria emerso dal Convegno scientifico

sui fatti di Vergarolla del 18 agosto 1946, con particolare riferimento alla figura e all'opera di Geppino Micheletti, medico chirurgo. L'atto eroico è stato quello di aver continuato a soccorrere e operare i feriti che arrivavano in continuazione dalla spiaggia di Vergarolla, dove una deflagrazione aveva causato un centinaio di vittimi.

Tra queste c'erano, e lui ne era stato informato, i suoi due figlioletti in tenera età nonché il fratello e la cognata. Il Convegno è stato promosso dal Consiglio della Minoranza italiana autoctona della Regione istriana in Croazia.

Tra le autorità le senatrici Laura Garavini e Tatjana Rojc. «Una tragedia che si innesta



Davide Bradanini, Maurizio Tremul, Tatjana Rojc e Marin Corva

nel clima di un dopoguerra che in Istria restava ancora insanguinato - ha affermato Rojc - le conseguenze del tragico destino del confine orientale e delle sue terre martoriate hanno segnato tante famiglie con la morte e l'esodo: la strage di Vergarolla è una ferita tra le

più profonde e meno note, per questo dobbiamo ricordare quelle vittime innocenti». Tornando alla questione dell'intitolazione, la vicepresidente italiana della Regione Jessica Acquavita ha detto di averne parlato con la direttrice dell'Ospedale Irena Hrštic, ma che

nulla è stato ancora deciso. E infatti almeno finora nessuna risposta ufficiale è arrivata alle precise richieste sia del Consiglio sia dell'Unione Italiana. Nella giornata di ieri, dinanzi al cippo eretto a memoria delle vittime nel parco adiacente il Duomo di Pola, si è svolta la tradizionale commemorazione. È intervenuto anche il Console Generale d'Italia a Fiume Davide Bradanini. Sui fatti di Vergarolla il presidente del Pvg Massimiliano Fedriga ha scritto su Fb che «fu il primo attentato della storia della Repubblica italiana e il più sanguinoso, più di Piazza Fontana e della Stazione di Bologna». Per la deputata forzista Sandra Savino «lascia in eredità l'orrore della guerra e la vergogna della storia». — V.C.